



**HAL**  
open science

**Compte rendu de Laura Fournier-Finocchiaro, Cristina Climaco (dir.), Les exilés politiques espagnols, italiens et portugais en France au XIXe siècle. Questions et perspectives, Paris, L'Harmattan, 2017**

Pierre-Marie Delpu

► **To cite this version:**

Pierre-Marie Delpu. Compte rendu de Laura Fournier-Finocchiaro, Cristina Climaco (dir.), Les exilés politiques espagnols, italiens et portugais en France au XIXe siècle. Questions et perspectives, Paris, L'Harmattan, 2017. Viaggiatori: Circolazioni, scambi ed esilio (secoli XII-XX), 2018. halshs-03156619

**HAL Id: halshs-03156619**

**<https://shs.hal.science/halshs-03156619>**

Submitted on 2 Mar 2021

**HAL** is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

## Recensioni

Laura Fournier-Finocchiaro, Cristina Clímaco (eds.), *Les exilés politiques espagnols, italiens et portugais en France au XIX<sup>e</sup> siècle. Questions et perspectives*, Paris, L'Harmattan, 2017

di Pierre-Marie DELPU

Il volume collettaneo, che raccoglie dieci contributi di storici e specialisti di letteratura francesi, spagnoli, italiani e portoghesi, si propone di mettere a confronto le esperienze dell'esilio di tre spazi politici e culturali dell'Europa meridionale, studiandoli in relazione a un terreno di analisi comune, la Francia, nell'Ottocento uno dei principali paesi d'accoglienza di esuli politici. Il libro si colloca nel solco di una ricca storiografia che, non limitandosi al solo studio dell'esilio nei movimenti politici del XIX secolo, ha evidenziato la pluralità delle esperienze, le forme d'integrazione nelle società locali e le inflessioni che ha prodotto nei percorsi individuali e collettivi degli attori coinvolti. La scelta di privilegiare questo osservatorio si spiega con il numero e la diversità delle migrazioni politiche dirette verso la Francia, la loro continuità nel lungo Ottocento, la capacità del paese di creare dispositivi d'accoglienza e di controllo nuovi, tematiche ampiamente dibattute in lavori recenti<sup>1</sup>. Queste migra-

---

<sup>1</sup> Si veda ad esempio D. DIAZ, *Un asile pour tous les peuples ? Exilés et réfugiés en France au cours du premier XIX<sup>e</sup> siècle*, Parigi Armand Colin, 2014 ; C. MONDONICO-TORRI, *Les réfugiés en France sous la Monarchie de Juillet : l'impossible statut*, «Revue d'histoire moderne et contemporaine», 47 (2000/4), pp. 731-745. Si rimanda anche ai lavori collettivi, su scala internazionale, del programma di ricerca nazionale francese : <https://asileurope.huma-num.fr/> [consultato il 25 gennaio 2018].

zioni hanno implicato culture politiche diverse, lontane dal limitarsi ai soli rivoluzionari ai quali sono state a lungo ridotte, una diversità che viene chiaramente affrontata nel libro.

Il volume è suddiviso in due parti principali. Viene inizialmente tracciato un bilancio delle storiografie proprie a ognuna delle tre comunità di esuli, sul tempo lungo dell'età contemporanea. Sono in seguito esposti alcuni dei cantieri di ricerca relativi alla tematica. I contributi qui raccolti danno successivamente risalto al ruolo dell'esilio nella formazione dei movimenti democratici spagnoli (J. Roca i Vernet, Fl. Peyrou), agli esuli come mediatori letterari e linguistici (L. Fournier-Finocchiaro, I. Gabbani), alla varietà dei percorsi degli esuli italiani a Parigi (P. Benvenuto), agli esuli italiani nel Portogallo (M.M. Tavares Ribeiro) e alla comunità degli esuli portoghesi in Francia (A. Leblay). Gli autori analizzano in tal modo diversi settori sconosciuti della storia delle migrazioni politiche nella letteratura francofona – principalmente per quelle portoghesi, meglio conosciute per il Novecento<sup>2</sup> –, e la scelta dei casi studiati permette un confronto fruttuoso tra storiografie nazionali raramente collegate tra esse.

Malgrado l'ambizione di fornire uno studio nazionale, il libro è essenzialmente centrato sul caso parigino. La capitale francese è effettivamente stata uno dei principali ricevitori delle migrazioni politiche, ma le zone di provincia vengono marginalmente affrontate, seppur da diversi contributi, particolarmente quelli attenti al caso spagnolo. (J. Canal, J. Roca i Vernet e A. Leblay). Lavori recenti hanno invece dimostrato come i dipartimenti di provincia abbiano accolto una frazione significativa

---

<sup>2</sup> V. PEREIRA, *La dictature de Salazar face à l'émigration. L'État portugais et ses migrants en France (1957-1974)*, Parigi, Presses de Sciences po, 2012.

degli esuli europei, appoggiandosi su un ampio dispositivo d'inquadramento organizzato dallo Stato centrale<sup>3</sup>. Il ruolo delle colonie, particolarmente dell'Algeria, viene peraltro sottovalutato. Questa focalizzazione quasi esclusivamente parigina, che dipende dalle fonti letterarie e di stampa che sono il materiale principale della maggior parte dei contributi, conduce a centrare la prospettiva sui fenomeni ideologici, intellettuali e letterari. Gli autori valorizzano così le figure meglio conosciute poiché hanno costituito mediatori culturali di prim'ordine (tra gli Italiani, Giuseppe Mazzini, Guglielmo Pepe o Daniele Manin). Ma questa scelta tende a trascurare gli esuli ordinari, mentre le fonti di polizia, di giustizia e dell'amministrazione – consultate da alcuni autori (J. Roca i Vernet, P. Benvenuto) – ne descrivono i percorsi individuali e collettivi.

Infine, i contributi propongono l'analisi dei casi di studio considerandoli come tre realtà parallele, affrontando invece in maniera marginale le relazioni tra di esse. Un solo contributo, che verte sui proscritti italiani nel Portogallo, concepisce l'esilio come un fenomeno connesso, ma è lontano dal contesto francese annunciato dal titolo e dalla premessa del libro.

Il libro fornisce comunque delle chiavi di lettura importanti che alimentano un dibattito già ricco<sup>4</sup> e informano utilmente sulla formazione delle mobilitazioni politiche transnazionali nell'Ottocento.

---

<sup>3</sup> Oltre D. DIAZ, *Un asile pour tous les peuples ?*, si rimanda ad esempio a G. BRON, *Révolution et nation entre le Portugal et l'Italie : les relations politiques luso-italiennes des Lumières à l'Internationale libérale de 1830*, thèse de doctorat, EPHE, 2013.

<sup>4</sup> Ad esempio e sul caso italiano M. ISABELLA, *Risorgimento in esilio. L'Internazionale liberale e l'età delle rivoluzioni*, Bari, Laterza, 2011 [2009], e A. BISTARELLI, *Gli esuli del Risorgimento*, Bologna, il Mulino, 2011.